

Verso Castel Mani

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE



44 · ANNO XVI · n. 3 · Settembre 2003

Sped. in abb. postale art. 2, comma 20/c, L. 662/96 - Filiale Trento
Quadrimestrale - Taxe perçue - Tassa riscossa - Ufficio Postale Trento Ferrovia (I)



Verso Castel Mani

Periodico informativo del Comune di San Lorenzo in Banale
N. 44 · ANNO XVI · n. 3 · Settembre 2003

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Il saluto del Sindaco 3

AMMINISTRATIVO

Il Consiglio Comunale	4
La Giunta Comunale	6
Detremazioni	8
Concessioni e Autorizzazioni	9
Interventi di miglioramento della viabilità nel territorio comunale	10
Nuovi regolamenti	11

AMBIENTALE

E la natura parla all'Università dei Parchi	13
Avranno futuro i tetti in paglia nelle Giudicarie?	14
La strada del vino e dei sapori	15
Convegno nazionale sugli Usi Civici e raduno venatorio in Val d'Ambiez	16

Inserto Storico

'Na nós per sach, 'na dona per casa I - VIII

SOCIALE

Nozze d'Argento per la Casa Assistenza Aperta di San Lorenzo in Banale	18
Piscina: nuova gestione	19
Il giardino naturale della Valle d'Ambiez	20
Una gita in barca	21

IDENTITÀ

Alla riscoperta dei scotumi 23

In questo numero alcune foto sono a tema legate prevalentemente all'ambiente, alla Val d'Ambiez.

Le altre fanno come filo conduttore le donne, le nostre nonne: in famiglia, al lavoro. Lavori da donne: luoghi e utensili che appartengono al passato.

Direttore Valter Berghi

Direttore Responsabile
Graziano Riccadonna

Comitato di redazione
Valter Berghi
Luca Mengon
Nella Rigotti
Raffaella Rigotti
Andrea Sottovia
Miriam Sottovia
Graziano Riccadonna

Redattore
Graziano Riccadonna

Grafica
Barbara Giovanella

Segretaria
Miriam Sottovia

Direzione e Redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465 734023 · Fax 0465 734638
Internet: sanlorenzoinbanale@comuni.infotn.it
segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it

Composizione, impaginazione ripresa foto e stampa
Tipografia Tonelli G. s.n.c. · Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a don Bruno Ambrosi, Apollonia Baldessari, dottor Ugo Bosetti, dottor Davide Luchesa, Sportplanet, dottor Lucio Sottovia, Uffici comunali, dottor Marco Zeni.

Per le fotografie
Appoloni Otto (Dorsino), Baldessari Appolonia, Bertolai Maria, Bosetti Daria, Bosetti Elsa (Dorsino), Bosetti Enrica, Bosetti Ida, Cornella Elda, Gilberti Bruna, Giuliani Giuseppe, Paoli Luisa, Rigotti Tullio; Archivio Fotografico Comunale e Archivio Fotografico Storico del Servizio Beni Culturali PAT.

In copertina
1943 a Moline: Maria e Pero Chistè Pessat con röca, fuso e aspi

In ultima di copertina
1943 a Golo: con la molinèla filava ancora la Albina Clocchia

Giovani donne degli anni Trenta con secchi di ogni foggia e brentole. Cosa fanno?
Sono andate in opra (aiuto) a portare in campagna il contenuto del pozzo nero di una casa per concimare il frumento.
Un lavoro che in tutte le case dovevano fare ogni primavera fino agli anni '60, quando è stata fatta la prima fognatura.

Il saluto del Sindaco



Negli ultimi tempi mi è capitato di partecipare alla stesura di tre regolamenti: due per l'attività del Comune e uno per quella (nella speranza che prosegua la propria attività) della pro loco.

Qualche informazione e qualche considerazione.

Il regolamento cimiteriale doveva essere approvato anche per consentire di avviare la gestione del cimitero ampliato. Si sono recuperate, precisandole, le regole precedenti; sono state aggiornate le tariffe relative a loculi, inumazioni, urne cinerarie (di nuova introduzione); è stata ribadita la scelta di una Comunità di rispettare i morti evitando gli sfarzi e le esibizioni e riamarcando la sobrietà nelle lapidi e attorno alle lapidi.

Il livello delle civiltà del passato, anche di quelle più lontane nel tempo, ci è stato spesso consegnato proprio dalle tombe.

Amare e curarci dei nostri morti, in un'epoca che sembra voler rimuovere la morte dalle esperienze della vita, testimonia la volontà di tenere vive le proprie radici.

Il regolamento relativo ai cani è stato richiesto da esigenze di pulizia e sicurezza: da un lato le numerose lamentele per gli escrementi sui marciapiedi e nei parchi, dall'altra il timore di aggressione soprattutto con i cani più grandi.

Per queste ragioni i cani dovranno essere tenuti al guinzaglio; si dovrà impedire che possano uscire dai confini di proprietà; i proprietari dei cani dovranno seguire i loro animali dotati degli appositi sacchetti.

Con il regolamento della pro loco, concordato con le associazioni di San Lorenzo, relativo all'uso delle attrezzature per le feste, si è cercato di rimettere un minimo di ordine nel loro uso e di garantire l'impegno degli utilizzatori ad un impiego rispettoso.

I provvedimenti sono stati globalmente condivisi (alcuni aspetti anzi più

volte sollecitati a gran voce) tuttavia...

Tuttavia mi capita spesso di considerare come dietro una unanimità di facciata, spesso ci siano malumori brontolati, che talvolta diventano vera e propria ostilità: quando dalle parole si passa ai fatti. Quando cioè le regole, dopo essere state richieste, vengono anche applicate.

Così la richiesta di mantenere le tombe come previsto dal regolamento, quando viene rivolta all'interessato, ne urta facilmente la suscettibilità; l'intervento per richiamare i proprietari dei cani al rispetto delle regole creerà in molti fa-

vuole tenersi il cane come gli pare giudica incivile non rispettare le regole cimiteriali e, facilmente, chi protesta contro il regolamento pro loco è infastidito dal cane sul marciapiede o, peggio ancora, dai suoi escrementi.

D'altra parte il problema del consenso è il tema di fondo dei sistemi democratici e quello del rispetto delle regole legalmente introdotte è il fondamento del vivere civile.

Saper discutere liberamente e senza timori quando ci si prepara ad una decisione, ma rispettare le decisioni, una volta prese, è uno dei segni importanti del senso civico di una Comunità.



Anche se già vista, nella rievocazione della vita intorno alle fontane, non poteva mancare questa bella foto scattata all'inizio degli anni Venti a Senago

stadio e, se si dovesse applicare la sanzione – necessaria soprattutto di fronte alle eventuali ripetute inadempienze – anche sentite proteste e qualche rancore personale.

Il regolamento pro loco alcune contrarietà le ha già fatte esprimere, "vogliono rendere ancora più difficile fare le feste".

Naturalmente chi è contrario alle limitazioni cimiteriali è favorevole al regolamento cani e attrezzature; chi

Di molti comportamenti possiamo essere orgogliosi ma qualche passo in avanti lo possiamo ancora fare.

IL SINDACO
VALTER BERGHI

Il Consiglio Comunale



8 maggio 2003

Assenti giustificati: Brunelli Fabrizio,
Donati Michele.

APPROVAZIONE DELLE CONDIZIONI DA ACCERTARE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE E DEI CRITERI PER L'INSEDIAMENTO DI MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

L'adeguamento della normativa provinciale (LP 4/2000) alle normative nazionali in materia di commercio comporta adeguamenti da parte dei Comuni. Tra gli adempimenti che riguardano i Comuni: fissare le condizioni per il rilascio delle licenze di bar, ristoranti, pizzerie e stabilire i criteri per gli insediamenti di nuovi esercizi commerciali. I provvedimenti votati (il primo con l'astensione di Badolato Flavio, Giuliani Flavio, Rigotti Ilaria; il secondo con l'astensione di Giuliani Flavio) hanno l'obiettivo di favorire l'economia prevalentemente turistica del Comune verificato il numero degli abitanti e delle presenze turistiche e agevolare insediamenti e condizioni delle strutture di vendita. I dati in base ai quali il Consiglio Comunale ha assunto le delibere sono stati elaborati dallo studio Giovannelli Marcello di Trento.

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA I COMUNI DELLE GIUDICARIE ESTERIORI PER L'ISTITUZIONE DI UNA GESTIONE ASSOCIATA

DEL SERVIZIO TRIBUTI ED ENTRATE PATRIMONIALI

L'istituzione di una gestione associata del servizio tributi è obiettivo al quale i Sindaci dei sette Comuni di Valle stanno lavorando da molto tempo. Detto servizio mira a trasferire le competenze dei singoli comuni in materia di tributi presso un ufficio sovracomunale che verrà istituito a Ponte Arche (Bleggio Inferiore) con una cresciuta di specializzazione e di professionalità a tutela dei cittadini e a garanzia dei Comuni nel medesimo tempo.

Il nuovo ufficio non farà venir meno la presenza presso ogni Comune del servizio di informazione, di consegna e riconsegna modulistica, di assistenza ai Censiti.

Delibera assunta con la sola astensione di Giuliani Flavio.

MODIFICAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEL LABORATORIO TERRITORIALE DELLA RETE PROVINCIALE TREVIGLIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Con voti unanimi favorevoli è stata deliberata la modifica della convenzione, già approvata precedentemente, per la gestione del laboratorio territoriale. Il nuovo documento individua nel nostro Comune il Comune capofila, titolare del servizio per le iniziative locali, con conseguente apertura di uno sportello a San Lorenzo e prevede lo spostamento degli uffici di Ponte Arche da Bleggio Inferiore a Lomaso per una migliore organizzazione funzionale e logistica dell'attività di competenza.

APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DELLE GIUDICARIE ESTERIORI PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SISTE-

MI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PERCORSI DI AGENDE XXI LOCALI

Unanimità anche per l'approvazione della convenzione di cui trattasi che ha tra le sue finalità l'incremento di buone pratiche in campo economico, ambientale e sociale per favorire l'adozione su scala provinciale di strategie orientate allo sviluppo sostenibile dell'area alpina.

L'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è uno degli obiettivi a breve termine per raggiungere il quale è necessario far leva su nuove sensibilità con azioni e strategie mirate che andranno messe a punto. Il contributo provinciale previsto per il percorso di Agenda 21 locale è di euro 51,645.

APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI SAN LORENZO E DORSINO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI GESTIONALI E FINANZIARI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALLA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA MATERIALE

Voti unanimi favorevoli per l'approvazione della convenzione col comune di Dorsino per la disciplina dei rapporti di gestione e finanziari derivanti dalla realizzazione del Centro Raccolta Materiali, ammesso a finanziamento dalla provincia, previsto il località Redonda. Obiettivo: la riduzione dei rifiuti conferiti nella discarica comprensoriale.



29 maggio 2003

Assenti giustificati: Bosetti Franco,
Donati Michele, Orlandi Federico,
Sottovia Andrea.

Ad unanimità di voti il Consiglio
Comunale:

- Ha nominato revisore dei conti del comune di San Lorenzo, per il triennio 2003 – 2005, il ragioniere Mauro Cominotti e determinato il compenso annuo lordo nella misura di euro 3.240.
- Ha autorizzato, per la stagione estiva 2003, la ditta Brenta Viaggi di Molveno all'effettuazione del servizio turistico di trasporto urbano mediante trenino lillipuziano attraverso il territorio comunale sul percorso Nembia – Deggia – Moline – Promeghin.

primo provvedimento, votate dalla Giunta Comunale, per un totale di euro 87.568,44. E variazioni alle dotazioni di competenza del bilancio, secondo provvedimento, per un totale di euro 34.941,45. All'unanimità.

- La concessione dei pascoli alpini per gli anni 2003 – 2006 di Dorè, Fontanelle, Soran e della malga di Senaso di Sopra con il 50 % del pascolo circostante al signor Sandrini Ivan di Borgo San Giacomo. Il canone di concessione è di euro 3.500 per anno nel caso il signor Sandrini ottenga il premio di alpeggio dalla PAT; di euro 1.000 in caso contrario. Unanimità.
- La concessione in uso per la stagione 2003 delle malghe di Prato e Senaso di Sotto con i pascoli circostanti e il 50 % del pascolo della malga di Senaso di Sopra all'azienda agricola El Paradis di Pedezzolli (Calavino), per un corrispettivo di euro 4.131,65. Unanimità.
- La modifica della dotazione organica di personale del Comune, con l'istituzione di un posto in categoria C, per l'opportunità di dotare l'ufficio tecnico di una figura professionale di assistente tecnico per una più adeguata distribuzione del carico di lavoro ed una maggior efficienza all'interno del gruppo di lavoro.

Paolo, Giuliani Flavio, Rigotti Ilaria, Sottovia Andrea.

• L'approvazione del "Regolamento per la detenzione e la circolazione di animali", di cui si dà più ampio resoconto in altra pagina, con voti favorevoli unanimi.

• L'approvazione della "Disciplina generale del commercio su aree pubbliche" e il "Regolamento dei mercati comunali ai sensi della LP 4/2000" per cui i comuni determinano i criteri, i limiti e le modalità per l'istituzione, lo spostamento e l'ampliamento dei mercati; l'assegnazione dei posteggi e la determinazione degli orari, l'individuazione delle aree, il numero e la tipologia dei posteggi da destinare all'esercizio delle attività di vendita su aree pubbliche, avendo incaricato lo studio Giovanelli per l'elaborazione di uno studio preliminare comprensivo di una proposta normativa concernente la disciplina. Voti unanimi favorevoli.

• L'approvazione dello studio preliminare all'adozione della variante di adeguamento del PRG ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale. Voti a favore unanimi.

3 luglio 2003

Assenti giustificati: Badolato Flavio,
Baldessari Sebastiano, Sottovia Andrea.

Il Consiglio Comunale ha deliberato:

- L'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2002 che evidenzia al 31 – 12 – 2002 un avanzo di amministrazione di euro 473.750,28; astensione di Gionghi Paolo, Giuliani Flavio, Rigotti Ilaria.
- Di esprimere parere favorevole alla realizzazione dei lavori di ampliamento per risanamento e adeguamento alle norme di prevenzione dell'edificio Hotel Opinione in deroga alle norme di attuazione del PRG. All'unanimità.
- La ratifica delle variazioni di bilancio,

11 luglio 2003

Assenti giustificati: Bosetti Franco,
Brunelli Fabrizio, Rigotti Claudio.

Il Consiglio Comunale ha deliberato:

- L'approvazione del "Regolamento di polizia mortuaria e cimiteriale", di cui si riferisce in dettaglio in altra pagina di questo stesso numero, coi voti favorevoli della maggioranza e l'astensione dei consiglieri Badolato Flavio, Gionghi

La Giunta Comunale

(maggio – agosto 2003)

ha deliberato

OPERE PUBBLICHE

La Giunta Comunale ha deliberato:

- L'approvazione in linea tecnica del progetto preliminare dei lavori di rifacimento dell'acquedotto intercomunale della Bolognina nel tratto Bolognina-Le Mase che comporta una spesa presunta complessiva di euro 334.243,88 e dei lavori di completamento dell'acquedotto di Laon nel tratto Baesa-Le Mase per un costo complessivo di euro 1.083.048,78. L'incarico di redazione dei progetti preliminari delle due opere è stato affidato all'ingegner Gianfranco Pederzoli avverso il corrispettivo di euro 7.102,02.

OPERE MINORI E DI COMPLETAMENTO

La Giunta Comunale ha deliberato:

- L'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo del parcheggio a servizio della frazione di Berghi redatto dall'architetto Francesca Donati; importo dell'opera euro 44.335.
- La sistemazione del relitto stradale, in prossimità della frazione di Dolaso, su progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, per una spesa presunta di euro 9.055,95. La sistemazione dell'area comprende la realizzazione di alcuni posti macchina, di un'aiola e il riordino della piazzola di raccolta differenziata RSU.
- L'approvazione dell'elaborato tecnico relativo alla sostituzione di alcuni tratti di recinzioni. A Dolaso la sostituzione delle recinzioni della piazza, ormai rovinate, con altre in ferro zincato in tinta ferromicacea secondo la tipo-

logia già posata su altri tratti. Sulla strada Modesto-Promeghin sostituzione della recinzione esistente, ancora in legno trattato.

Sulla strada che porta in località Duch posa di guardrail, in alcuni tratti pericolosi, per la messa in sicurezza del tracciato stradale. Spesa totale prevista euro 25.980.

Di questi interventi è già stato dato incarico, con determina dell'Ufficio Tecnico, della fornitura e posa guardrail alla ditta Brenstrada di Stravino sulla strada del Duch; intervento del costo di euro 9.690.

• L'approvazione del piano di interventi di politica del lavoro 2003, rinominata Azione 10, con attivazione delle procedure amministrative a carico del comune di Stenico, con impiego di 11 lavoratori di cui 3 part-time, per sei mesi. Spesa complessiva a carico di San Lorenzo, depurata del contributo provinciale, euro 17.500 oltre a euro 3.114 per acquisto di materiali.

I lavori:

pulizia e manutenzioni nell'area del laghetto di Nembia e dell'area di sosta presso il lago di Molveno, sistemazione delle rampe della strada Panoramica e delle strade di Nembia, Pezzol, Argiè.

• L'approvazione della perizia tecnica di spesa predisposta dall'Ufficio Tecnico Comunale per lavori di somma urgenza per il ripristino dei danni causati dal maltempo nel giugno scorso sulla strada tra i rifugi Cacciatore ed Agostini con incarico alla ditta Appoloni Cesare per una spesa presunta di euro 8.379.

• L'approvazione dell'elaborato tecnico redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale per un importo di euro 10.185,08 dei lavori di demolizione tramezze e caldane al primo piano dell'edificio Cassa Rurale per l'apprestamento degli spazi da mettere a disposizione delle associazioni come ampiamente riferito nel numero 40 (pagina 3).

INCARICHI

La Giunta Comunale ha deliberato:

- L'incarico all'arch. Elio Bosetti della DL e della stesura degli atti di contabilità in relazione ai lavori di rifacimento della pavimentazione di pertinenza del teatro comunale avverso il corrispettivo di euro 15.200.
- L'incarico all'avv. Andrea Lorenzi della difesa delle ragioni del Comune nella vertenza attivata, per problemi di procedura edilizia, dalla signora Mirta Bosetti con il ricorso straordinario al Capo dello Stato per chiedere la trasposizione del ricorso avanti il TRGA di Trento; impegno di spesa euro 200.
- L'incarico all'avv. Marco dalla Fior della redazione di un parere in merito al rilascio dell'autorizzazione edilizia agli eredi di Rigotti Silverio per la realizzazione di un garage interrato con accesso sulla pubblica via. Impegno di spesa euro 500.
- L'incarico allo studio Giovanelli Marcello per attività di assistenza e per consulenza in materia di commercio, pubblici esercizi e ambulantato; impegno di spesa euro 312.

PERSONALE

La Giunta Comunale ha deliberato:

- L'assunzione di una polizza di assicurazione per la responsabilità patrimoniale dei dipendenti con la LLOYD Adriatico avverso il pagamento di un premio complessivo di euro 1.891 (per un anno) di cui 378 a rimborso da parte degli assicurati. La quota di premio a carico dell'Amministrazione, pari all'80%, è relativa alla copertura assicurativa dei danni cagionati con colpa lieve, mentre la quota riferita alla copertura del rischio per danni cagionati con colpa grave, pari al 20% del premio, verrà anticipata dal Comune e quindi recu-

perata dal dipendente interessato mediante trattenuta mensile sullo stipendio.

ALTRÉ

La Giunta Comunale ha deliberato:

- La liquidazione a saldo delle spese, anno 2002, per la gestione del Servizio

servizio di macellazione pubblica a valenza sovraccommunale.

- L'assegnazione di un contributo ordinario ai Vigili del Fuoco Volontari di euro 2.050 e straordinario euro 8.909 per l'acquisto di abbigliamento e attrezzature (nuovo mezzo fuori strada) oltre a euro 2.851,20 per l'allestimento di un mezzo Land Rover Defender.

- L'autorizzazione al signor Papale Ste-

fano all'attraversamento della strada comunale per la posa di tubazione per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento a gasolio.

- L'autorizzazione alla Famiglia Cooperativa alla costruzione a distanza inferiore ai 5 metri (m 3,60), dal confine con la proprietà comunale, di un montacarichi a servizio della struttura di vendita.



Fine anni Quaranta. Piazza di Prusa con fontana e fontalè in primo piano

Biblioteca previa approvazione del rendiconto che espone costi per euro 10.628,56 per spese correnti e euro 1.755,93 per spese in conto capitale; l'approvazione del preventivo anno 2003 che prevede una spesa complessiva di euro 14.407,67.

- La liquidazione delle spese per l'anno 2002 relative alla gestione della scuola media per un totale di euro 8.880,89; approvazione della previsione per il 2003 che espone un costo complessivo totale di euro 8.862,97 a carico del nostro Comune.
- L'approvazione del protocollo d'intesa con il Comprensorio C8 relativo al



1929. Tutta Dolaso è in piazza per l'inaugurazione della fontana. L'acquedotto comunale è lontano ancora almeno un paio di decenni

Determinazioni

(maggio – agosto 2003)

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ha determinato:

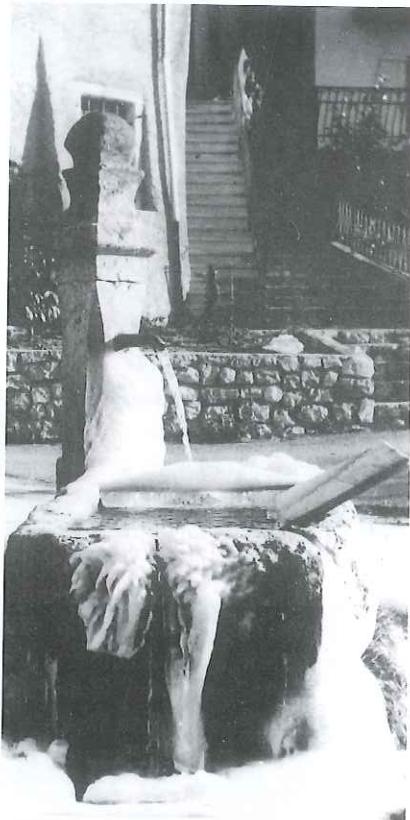
- L'affidamento dei lavori di tinteggiatura e sistemazione delle murature perimetrali del cimitero alla ditta Bosetti Andrea per euro 9.579,64 più oneri fiscali;
- L'acquisto dalla ditta Informatica Trentina del prodotto software per la gestione automatizzata del protocollo al costo di euro 2.544;
- L'incarico alla ditta Flori Carlo dello sfalcio dell'area intorno al laghetto di Nembia con asporto dell'erba tagliata con previsione di sei sfalci; corrispettivo euro 5.565,60;
- L'incarico alla ditta ORBARI del disaggio delle parti rocciose pericolanti e del consolidamento, tramite chiodature, della parete soprastante alcune case di abitazione in località Doss Beo avverso il corrispettivo di euro 1.668;
- L'incarico alla ditta Ekla di Lana dei lavori di rigenerazione e concimazione delle zone danneggiate del campo da calcio, avverso il corrispettivo di euro 2.708,88;
- L'incarico alla ditta Europlast del riorrido dell'archivio comunale a seguito dell'ampliamento dei locali, impegno di spesa euro 570,24 e della manutenzione delle airole e spazi verdi del paese, con previsione di circa 400 ore di lavoro, per un importo complessivo di euro 6.465,60;
- L'acquisto di un'elettropompa per il funzionamento dell'impianto di irrigazione del Centro Sportivo dalla ditta Avancini Hydrotecnica di Milano; spesa prevista euro 1977,60;
- La fornitura e posa in opera di recinzioni di ferro zincato in tinta ferromicaea presso il cimitero dalla ditta Cavaigna di Cembra per euro 2.400;
- La fornitura e posa in opera di materiale per la manutenzione straordinaria della piscina; incarico alla ditta Johnsondiversey di Milano, impegno euro 4.537,91;
- L'approvazione della contabilità finale e l'approvazione del riparto spesa dei

lavori P 12 – anno 2000 – con liquidazione delle spettanze al comune di Stelico, capofila per quell'anno, di euro 14.003,74 e l'approvazione del medesimo progetto per l'anno 2002, condotto da Dorsino, che evidenzia una spesa a carico di San Lorenzo di euro 14.708;

- L'approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori eseguiti dalla ditta Perazzoli per l'intervento a Laon di ricerca delle acque, finalizzato al potenziamento dell'acquedotto; spesa complessiva euro 57.791,22;

34.941,45;

- L'incarico all'avvocato Andrea Lorenzi di redigere un parere legale in merito ai profili problematici relativi al rilascio della concessione edilizia per la realizzazione di un garage interrato presentata dagli eredi di Rigotti Silverio; impegno di spesa euro 300;
- L'incarico alla ditta Valec dei lavori di asfaltatura di alcune strade comunali per una spesa prevista di euro 13.580,40;
- L'incarico alla ditta Jahja Safet per i lavori di demolizione tramezze e pavimenti al primo piano dell'edificio Cassa Rurale avverso l'importo di euro 9.506,08;
- L'acquisto di un climatizzatore per gli uffici comunali dalla ditta Giuliani Flavio per un importo di euro 4.080;
- L'approvazione della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione per i lavori di pavimentazione resisi necessari a seguito del tracciato del 7° lotto fognatura, eseguiti dalla ditta Petri, nonché dei lavori di completamento della fognatura comunale e potenziamento dell'acquedotto in località Castel Mani per una spesa complessiva di euro 667.620,43; liquidazione al progettista, ing. Pederzoli, di euro 12.772,80.



E la fontana di Glolo in versione invernale reclama un suo spazio anche in questo numero

- La presa d'atto del progetto redatto dall'arch. Elio Bosetti delle sistemazioni esterne del teatro, della contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori seguiti dalla ditta Rossaro per un ammontare di euro

Il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria ha determinato:

- L'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato della signora Roberta Cianciullo – coordinatore amministrativo;
- L'assunzione a tempo determinato delle signore Rigotti Angela e Grazia dei Maura, fino al 30.04.04, periodo eventualmente prorogabile;
- L'incarico alla signora Raffaella Rigotti dell'acquisizione dati, svolgimento dell'attività di accertamento per l'imposta ICI per gli anni 2000 e 2001 per un corrispettivo presunto di euro 10.751 con caricamento e verifica dei dati sul computer del Comune.

Elenco concessioni edilizie

(maggio – agosto 2003)

- FLORI MARTINO
Sanatoria per lavori p.ed. 178, p.m.2 - frazione Berghi
- GIONGO GINO E BALDUZZI FRANCA
Variante in corso d'opera p.ed. 517, p.m.1 - località Nembia
- BRUSCAGNINI GABRIELE
Trasformazione sottotetto in mansarda e modifiche esterne p.ed.95 - frazione Prato
- SOTTOVIA MARIO
Allargamento stradina sulle pp.ff. 5070/2 e 544/1 - frazione Pergnano
- ALDRIGHETTI MIRIAM
- BORTOLOTTI MARIO, ALDRIGHETTI ELVA E BOSETTI TULLIA
Completamento lavori di risanamento p.ed. 160/1, p.m.6-7 - frazione Glolo
- FAMIGLIA COOPERATIVA BRENTA-PAGANELLA
Realizzazione a piano interrato laboratorio per lavorazione insaccati - frazione Berghi
- RIGOTTI LIVIO
Variante casa d'abitazione - frazione Pergnano
- CORNELLA MASSIMILIANO
Realizzazione alloggio mansardato p.ed. 218, p.m.3-5 - frazione Pergnano
- TORRICELLI PIETRO E GHERARDI ALDA
Sanatoria lavori interni p.ed. 242, p.m.10 - frazione Pergnano
- RIGOTTI RAFFAELLA
Variante in corso d'opera p.ed. 805, p.m. 3 e realizzazione legnaia - frazione Glolo
- TRENTINO TRASPORTI S.p.A.
Realizzazione nuove fermate autobus di linea - frazioni Prato e Prusa

Elenco autorizzazioni edilizie

(maggio – agosto 2003)

- DONATI LUCIA e FIGLI
Realizzazione legnaia e sistemazioni esterne p.ed. 987 - frazione Prato
- CORNELLA MARIO E GARBARI RITA
Tinteggiatura esterna casa d'abitazione e installazione pannelli solari p.ed. 939 - frazione Pergnano
- BRUNELLI ROBERTO E BRUNO
Variante per sistemazioni esterne ed interne p.ed. 1001 - frazione Prusa
- SOTTOVIA PIERLUIGI
Installazione tenda da sole p.ed. 214, p.m. 4 - frazione Pergnano
- MARGONARI LUCA
Realizzazione e posa cancello p.ed. 720 - località Duch
- ALDRIGHETTI ARRIGO
- BOSETTI ANTONIO
Installazione serbatoio GPL sulla p.ed. 330 - frazione Dolaso
- SOTTOVIA MIRIAM e LORENZO
Tinteggiatura casa d'abitazione p. ed 983 - frazione Prato
- BALDESSARI SILVIA
Rifacimento canna fumaria dell'abitazione - frazione Glolo
- RIFUGIO AL CACCIATORE
Posa di pannelli fotovoltaici p.ed. 933 - località Val Ambiez
- SOTTOVIA REMO
Sostituzione serramenti esterni primo piano p.ed. 852 - frazione Prusa
- CORNELLA ELENA
Manutenzione straordinaria p.ed. 58 - frazione Prato
- ZANELLA MARIAELDA
Realizzazione recinzione p.f. 4257/2 - frazione Deggia
- PERDETTI MARCO (per CASA VACANZEARCA)
Manutenzione straordinaria per impianto di riscaldamento p.ed. 828 - località Nembia
- COMUNE DI DORSINO
Manutenzione straordinaria strada Dezima - Baesa
- CORNELLA PIERGIUSTO
Realizzazione legnaia a servizio della p.ed. 664/1 p.m.1 - frazione Pergnano



Interventi di miglioramento della viabilità nel territorio comunale

Sono pronti per essere appaltati i lavori di sistemazione e pavimentazione della strada di accesso a *Prada* per il ripristino della viabilità verso le località del monte ora abbandonate anche per la difficoltà di raggiungerle con mezzi meccanici.

Il primo tratto su cui sono previsti interventi riguarda la proprietà comunale con la ricostruzione dell'acciottolato là dove l'erosione idrica l'ha scalzato e per garantire una larghezza di due metri e mezzo lungo tutto il percorso, con allargamenti ulteriori nelle curve.

Sulla strada che si inoltra tra i prati fino all'*Olta da Còr*, gli interventi di manutenzione sono più localizzati e prevedono il rifacimento di singoli tratti, la messa in sicurezza di muretti a valle della strada stessa, alcuni allargamenti.

Il costo previsto dell'opera, su progetto del dottor Oscar Fox, è di € 264.849,43, finanziato con contributi provinciali e mutuo BIM per € 39.309,43.

di sistemazione della SS 421 nel tratto *San Lorenzo – Nembia* renderanno necessario garantire il traffico leggero, si auspica per brevissimi periodi, attraverso un percorso alternativo.

Interventi sono previsti anche sulla strada che porta in *Val d'Ambiez*.

Si tratta di interventi di bonifica e

consolidamento contro i crolli rocciosi che minacciano la strada dalle balze rocciose della *Cróna Lóngia* e interventi di protezione sul parcheggio di testata e il ristoro Dolomiti in *Baes*.

Il progetto, redatto dal dottor Antonello Zulberti prevede una spesa complessiva di € 238.947,44 finanziata con contributo provinciale per € 215.052,20 e per € 23.894,74 con mezzi propri.



Inizio degli anni Sessanta: il risciacquo della lesciva in una fontana di Prato

Altra opera che ha ottenuto tutte le autorizzazioni e quindi può essere appaltata è la strada per *Moline – Deggia*.

Il lavoro si articola con interventi di risanamento sulla strada delle *Moline* in corrispondenza di alcuni cedimenti della carreggiata.

Interventi di consolidamento del ponte sul rio Bondai, che ha dato segni di cedimento, saranno effettuati a parte in accordo con il Servizio Beni Culturali della PAT.

Si procederà quindi al rifacimento della pavimentazione sconnessa ed erosa sulla strada che porta al Santuario e alla ricostruzione di parte del muro a valle della strada.

Progettista dei lavori è ancora il dottor Oscar Fox; il costo previsto è di € 184.079,18, finanziato quasi completamente dalla Provincia.

Particolare importanza rivestiranno gli interventi su questa strada in previsione del suo utilizzo quando i lavori

Nuovi regolamenti



Regolamento di polizia mortuaria e cimiteriale

Il regolamento che disciplinava fino a qualche mese fa problemi di polizia mortuaria e cimiteriale era stato adottato nel 1977.

Da allora sono cambiate molte cose: la normativa innanzitutto, ma anche mentalità ed esigenze.

Ma sono stati l'ampliamento del cimitero con l'offerta di nuovi servizi, la necessità di determinare le tariffe relative e la registrazione di alcune lacune regolamentari (che rendevano talora difficile il mantenimento dell'ordine e della semplicità, apprezzati anche da parte di occasionali visitatori) che hanno costituito la spinta decisiva per l'adozione di un nuovo regolamento.

Tralasciati gli articoli di interesse esclusivamente tecnico e sanitario, si riportano di seguito quegli articoli (o parti di essi) che trattano di aspetti pratici.

Articolo 30

- Ogni tomba dovrà essere identificata con una lapide con le caratteristiche di cui all'articolo 31.
- I vasi di fiori potranno essere collocati sullo zoccolo della lapide o, nella misura massima di uno per sepoltura, sul tappeto verde antistante la lapide stessa. I lumini potranno essere collocati sullo zoccolo della lapide.
- Gli operai comunali sono autorizzati ad asportare lumini, vasi e quant'altro sia posato sull'erba dei campi di inumazione secondo modalità differenti da quelle sopra esposte e, in ogni caso, quando lo richieda il decoro.
- E' vietato mettere a dimora piante di ogni genere non solo sulle tombe dei campi comuni, ma anche sulle tombe di famiglia.

Articolo 31

Sulle fosse in campo comune è permesso il collocamento di lapidi come di seguito descritto:

- nessuna lapide potrà essere collocata nel cimitero senza la preventiva autorizzazione del Sindaco che deve essere esibita agli operai comunali;
- le imprese che eseguono i lavori non possono dare inizio agli stessi senza il consenso dell'Ufficio Tecnico Comunale al quale spetta la sorveglianza sulla corretta esecuzione del lavoro autorizzato;
- le lapidi devono essere di tipo standardizzato e cioè avere un'altezza di cm 100, da misurarsi sul profilo stradale, la larghezza di cm 60 e lo spessore compreso tra 8 e 12 cm.
- In caso di mancato rispetto delle disposizioni del precedente comma gli operai comunali segnaleranno i problemi all'Amministrazione. Su ordine di quest'ultima l'opera dovrà essere rimossa nel tempo indicato e sostituita a cura di chi l'ha fatta eseguire con altra avente le caratteristiche previste dal presente regolamento.
- In caso di mancata ottemperanza alle disposizioni di cui al punto 3 del presente articolo il Comune provvederà a far eseguire correttamente la posa addebitando l'onere ai familiari del defunto.
- E' fatto tassativo divieto di appoggiare o affiggere in alcun modo lapidi ai muri perimetrali del cimitero.
- In caso di mancato rispetto delle disposizioni dei commi precedenti si applicano le sanzioni previste.

Articolo 32

- Il Comune può dare in concessione a privati loculi ossari o cinerari, nonché tombe di famiglia a inumazione e a tumulazione.

Articolo 33

- La concessione, da stipularsi per iscritto, avrà una durata: di anni 30 per i loculi ossari e cinerari; di anni 99 per le tombe di famiglia.



zo di quello della concessione. Lo stesso avverrà per eventuali decenni successivi.

Articolo 36

- Nell'escavazione del terreno per le esumazioni ordinarie, le ossa che si rinvengono dovranno essere diligentemente raccolte e depositate nell'ossario comune, sempreché coloro i quali vi avessero interesse non facciano domanda di raccoglierle per deporle in sepolture private da essi acquistate nel recinto del cimitero. Il costo di tale operazione sarà a carico dei familiari del defunto.
- In tale caso i resti devono essere rinchiusi in una cassetta di zinco ai sensi dell'articolo 35.
- Le lapidi, i cippi, ecc. devono essere ritirati dagli operai comunali. Essi rimarranno di proprietà del Comune che potrà valersene solo nelle costruzioni o restauri del cimitero medesimo.

- Le monete, le pietre preziose ed in genere le cose di valore che venissero rinvenute verranno consegnate all'Ufficio comunale per essere restituite alla famiglia che ne ha interesse di successione, se questa sarà chiaramente individuata, o altrimenti alienate a favore del Comune.

TARIFFE DELLE CONCESSIONI

Concessione di loculo ossario € 1.400; concessione di loculo cinerario € 700.

TARIFFE DEI SERVIZI

Per ogni servizio sotto elencato € 80:
inumazione in campo comune, tumulazione in loculi ossari, inumazione e tumulazione in tomba di famiglia, inumazione in loculi cinerari, trasporto ossa in cassetta in ossario comune, compresa la fornitura della cassetta, assistenza e chiusura di feretri dalla cappella mortuaria per trasporto fuori Comune.

Per cremazione € 300.

Regolamento per la detenzione e la circolazione di animali

Il comune di San Lorenzo non ha mai avuto un regolamento che disciplinasse la detenzione e la circolazione di animali, ma negli ultimi tempi si è ravvista la necessità di adottare il regolamento di cui si va scrivendo (anche sulla base di numerose segnalazioni e pressioni) soprattutto per le problematiche connesse alla detenzione e alla conduzione di cani.

Scopo del regolamento, di cui vengono riportati sotto, in sintesi, gli stralci di maggior interesse, è quello di tutelare, insieme alle esigenze dei possessori di animali, chi chiede salvaguardia personale e il rispetto dell'ambiente.

Rispetto che si concretizza nel diritto al mantenimento del decoro e della pulizia delle adiacenze della propria abitazione e al mantenimento della pulizia del suolo pubblico: prima di tutto marciapiedi, passeggiate e luoghi di gioco dei bambini.

Ecco dunque:

- Nelle piazze, vie e luoghi aperti al pubblico transito, i cani vanno sempre tenuti al guinzaglio e quelli di indole mordace devono essere muniti di idonea museruola.
- E' vietato condurre o lasciar vagare cani nei giardini pubblici, aree verdi attrezzate e negli spazi riservati al gioco dei bambini, se non al guinzaglio.
- I detentori o conduttori di cani devono essere muniti di attrezzatura a perdere idonea a ripulire e rimuovere le deiezioni degli animali. Queste dovranno essere conferite esclusivamente nei cassonetti dei rifiuti solidi urbani.
- Il detentore o conduttore del cane ha l'obbligo, qualora l'animale imbrattasse il suolo pubblico, di rimuovere le deiezioni mediante apposita attrezzatura.
- In caso di non ottemperanza alle norme sopra riportate, ciascuna violazione alle disposizioni sarà punita con una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 25,00.

“E la natura parla” all’Università dei Parchi

Come annunciato nell’ultimo numero del Notiziario, si è svolto il seminario nazionale di studi: l’Università dei Parchi. Tale prima edizione ha suscitato un notevole interesse sia da parte dei partecipanti, sia da parte degli organizzatori che si sono fatti coinvolgere e affascinare da una moltitudine di attività, per così dire, “fuori dal comune”.

Il periodo in cui si è svolto il corso non è stato casuale, corrispondeva alla fase crescente della luna, un gesto simbolico, come dicono gli organizzatori; ossia il corso voleva essere un seme che una volta piantato, col tempo avrebbe generato i suoi frutti; e quale auspicio migliore se non in questo particolare momento astrale?

Le attività che si sono susseguite in questa full immersion sono state sia di carattere teorico che di carattere pratico, lezioni in aula, escursioni e sopralluoghi sul territorio: la Val Genova, il Lago di Tovel, l’Oasi di Nembia, per ci-

tare alcuni esempi. Le iniziative maggiormente apprezzate sono state quelle che hanno coinvolto i partecipanti in attività di interpretazione ambientale. Queste pratiche sono molto diffuse nei parchi nazionali americani e coinvolgono i partecipanti in esperienze che “toccano il cuore”.

Non è solo trasferimento di nozioni e conoscenza ma soprattutto un contatto intimo e personale con la natura, un qualcosa che viene interiorizzato e che difficilmente sarà dimenticato. Il mezzo attraverso il quale si è riusciti a entrare in contatto con il proprio “cuore” è stato il gioco. Si cercava di stimolare tutti i sensi, sospendo quello che utilizziamo di più: la vista. Strano forse trovarsi a camminare in un prato a piedi scalzi, con gli occhi bendati, dove unico elemento di sicurezza è la persona al tuo fianco che ti accompagna a scoprire l’ambiente circostante.

L’elemento indispensabile è stata la

fantasia che assieme alla creatività ha permesso ai partecipanti di creare brevi componimenti poetici di cui riporto un esempio:

*“Senza luce il buio mi diventa amico
E la natura parla
Racconta tranquilla di erba alta
e morbide rocce
Sussurra di muschi umidi
steli sottili sentieri nuovi
E il mio essere cieca
Diventa il vedere cose immaginate.”*

A conti fatti quindi si può affermare con certezza che la prima edizione è stata un successo e ha risvegliato alcuni sentimenti che il vivere quotidiano e la continua frenesia hanno sopito. La speranza e l’augurio sono quelli di permettere alla manifestazione di essere appuntamento fisso nei prossimi anni per la comunità del Banale.

DAVIDE LUCHESA



Il bassorilievo dello scultore Renato Ischia, raffigurante don Carnessali (a destra), posto ai piedi dell’Edicola sacra realizzata lo scorso anno dal sacerdote-scultore don Carnessali (foto Rensi)



Tetti di paglia nelle Giudicarie Esteriori (foto Unterveger)

Avranno futuro i tetti in paglia nelle Giudicarie?

Durante la festa dell'Agricoltura, che come ogni anno si svolge a Dasindo nel Lomaso, nella settimana di Ferragosto, è stato proposto e affrontato un tema che ha suscitato l'interesse di molte persone (se ne sono contate una

sessantina n.d.r.), ossia i tetti in paglia.

Il Laboratorio Territoriale delle Giudicarie, che ha come tematismo particolare la cultura materiale, ha coordinato assieme all'Associazione Pro Ecому - se - "Dalle Dolomiti al Garda", un con-

vegno per approfondire l'argomento.

Ospite è stato il professor Antonio Frattari del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università di Trento che ha coordinato negli ultimi due anni una ricerca su questa particolare copertura vegetale nella nostra zona.

Un percorso storico-culturale che ha inteso recuperare una specifica tecnica costruttiva, tipica dell'edilizia tradizionale del Trentino, attraverso l'analisi dei materiali e delle tecniche della tradizione popolare nelle valli Giudicarie Esteriori.

Il progetto, svolto con la collaborazione della Provincia Autonoma di Trento, ha coinvolto anche numerosi studiosi di vari centri di ricerca italiani e stranieri, tra cui l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, il Centro Sperimentale per l'Agricoltura e le Foreste di Laimburg, la Technical University of Cluj Napoca (Romania), l'Anglia Politecnik University (UK), la Michigan State University (USA), il Norwegian Institute of Science and Technology (Norvegia) e la Ljubljana University (Slovenia).

Oltre ad analizzare e a catalogare le tecniche costruttive tradizionali per la realizzazione di tetti con manto vegetale, il progetto di ricerca ha consentito di codificare, nello specifico, le caratteristiche funzionali e costruttive della dimora rurale giudicariese, individuando e riproducendo i due ecotipi di segale (St. Felix e Altrei) idonei per i tetti. Un primo bilancio dell'andamento è stato reso noto in occasione di un importante convegno, di rilievo internazionale, dedicato alle tecnologie applicate al legno, nel settembre 2002 a Roros (Norvegia).

L'auspicio è quello di vedere ricostruito il tetto in paglia su di una casa rurale che permetterà alla comunità giudicariese di riappropriarsi di un ulteriore tassello della propria memoria storica.

DAVIDE LUCHESA

La strada del vino e dei sapori “dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta”

Le Strade del Vino e dei Sapori, sono validi strumenti per valorizzare le valenze enogastronomiche di un territorio. Ne esistono di molto famose, si pensi a quella del Chianti, oppure a quelle delle Langhe e del Roero per citare esempi italiani, ma le più longeve sono quelle francesi con percorsi che sfiorano i duecento chilometri.

Anche il Trentino, per consolidare la sua attrattiva turistica, ha deciso di scommettere su tale prodotto. Nel dicembre del 2001 la Giunta Provinciale legifera in merito a questa tematica e nel settembre 2002, viene costituito il Comitato Promotore Strada del Vino e dei Sapori “*Dal Lago di Garda alle Dolomiti di Brenta*”, con il preciso compito di progettare e richiedere il riconoscimento alla Provincia Autonoma di Trento.

A distanza di un anno, si sta correndo l’ultimo chilometro...quello che per alcuni poteva apparire un’utopia,

adesso diventa realtà: una *Strada del Vino e dei Sapori*.

Un po’ di storia è doverosa: tutto parte dalla locale APT delle Terme di Comano – Dolomiti di Brenta che, sempre attenta ai movimenti di mercato, inizia a tessere una fitta trama di relazioni con gli ambiti turistici confinanti. Risultato: il territorio presidiato corrisponde all’intero Trentino Sud Occidentale.

Andiamo a conoscere alcuni prodotti: la Spressa delle Giudicarie che ha da poco ottenuto il riconoscimento di denominazione di origine protetta, l’Olio Extravergine di Oliva del Garda anch’esso Dop, il Vino Santo Trentino Doc, un vero e proprio nettare, che da secoli viene prodotto nella vicina Valle dei Laghi e ultima, ma non per importanza, la Ciùga di San Lorenzo in Banale, riconosciuta come presidio da Slow Food.

Pensiamo alle migliaia di persone che si spostano da una zona all’altra per degustare e assaggiare prodotti che difficilmente troverebbero nel loro luogo di residenza. Persone che cercano un’esperienza, che sono alla scoperta di genuinità e soprattutto autenticità, valori che vengono apprezzati sempre di più. Non solo, i turisti di oggi vogliono conoscere anche la storia, le tradizioni e le leggende che animano i territori in cui vanno a soggiornare.

Un mix che è prontamente riconoscibile a San Lorenzo in Banale, basti pensare alla vocazione turistica che anima il comune, la vicinanza al Parco Naturale Adamello Brenta e la messa in calendario di manifestazioni enogastronomiche come la Sagra della Ciùga che quest’anno compie due anni.

DAVIDE LUCHESA
SEGRETARIO DEL COMITATO PROMOTORE



Convegno nazionale sugli Usi Civici e raduno venatorio in Val d'Ambiez

L'accordo siglato un anno fa, in occasione dell'inaugurazione dell'edicola Sacra del Cacciatore nei pressi dell'omonimo rifugio in Val d'Ambiez, di ripetere l'incontro anche in futuro, mantenendo inalterato lo schema di un fine settimana impegnato sui temi della salvaguardia ambientale e della partecipazione di istituzione e gruppi associativi, è stato rispettato.

L'ultimo weekend di agosto è stato infatti dedicato alle problematiche delle proprietà collettive, alle escursioni sui monti di San Lorenzo in Banale e al raduno in Val d'Ambiez in omaggio a don Luciano Carnesali, il sacerdote artista, parroco per 43 anni di Seo e Sclemo, frazioni di Stenico, tragicamente scomparso nella primavera scorsa.

Tutto questo ha richiesto per gli organizzatori, il Comune di San Lorenzo, l'A.P.T. di zona e l'Associazione culturale "Ars Venandi", mesi di preparazione. I risultati possono essere considerati positivi ed hanno costituito la premessa per un rilancio dell'iniziativa anche il prossimo anno.

Il Convegno nazionale sugli usi civici, in particolare, è caduto in un momento di forte tensione fra gli organismi di base che presiedono alla gestione delle proprietà comuni e la Giunta Provinciale di Trento a causa dell'entrata in vigore di una nuova legge e relativo regolamento di settore. I provvedimenti sono contestati dall'associazione provinciale delle Asuc: un centinaio gli enti incaricati della gestione di circa il 65 per cento del territorio trentino. Intorno allo stesso tavolo, presso il teatro comunale si sono confrontati esperti nazionali e locali in materia, dirigenti Asuc e pubblici amministratori, sindaci e il responsabile del Governo provinciale Lorenzo Dellai.

Dellai ha difeso le recenti disposizioni, volute - a suo dire - per difendere e valorizzare un sistema di tradizioni e principi ideali secolari, che hanno segnato e segnano il tessuto dell'autonomia locale. Ma ha anche parlato di legislazione perfettibile apprendo in tal

modo uno spiraglio al confronto con l'associazione degli usi civici, guidata da Nicoletta Aloisi da tempo scesa sul terreno dello scontro diretto con la Provincia, apprendo una vertenza anche al Tribunale Amministrativo Regionale contro la legge di riforma provinciale.

L'associazione degli usi civici contesta in particolare il sistema di voto a suffragio universale, rispetto al diritto di voto per "fuoco" ovvero per rappresentanza familiare da sempre in vigore, punta di diamante del vecchio metodo di consultazione e decisione che ha improntato la democrazia, la partecipazione e la responsabilità di intere generazioni, l'introduzione di macchonose procedure burocratiche amministrative, la sudditanza a Comuni e Provincia ed i troppi varchi aperti per alienare i beni collettivi per pubblica utilità ma anche per interessi privati.

Le amministrazioni separate degli Usi civici hanno trovato studiosi autorevoli a sostegno delle loro istanze, quali il segretario generale dell'associazione nazionale "Guido Cervati" per le ricerche sulle proprietà collettive il dott. Fabrizio Paternoster, il giurista Delio Pace, l'avvocato Cesare Trebeschi uno dei più illuminati rappresentanti del foro bresciano in materia, patrocinatore di centinaia di vertenze su questi aspetti, Stefano Masini, docente di diritto agrario all'università di Roma. Fra i relatori anche un funzionario, rappresentante della Provincia di Bolzano.

Delio Pace, già giudice del Tar di Trento, ha illustrato pregi e difetti delle disposizioni locali con un ampio esame dell'intera articolazione, facendo dei raffronti con altre esperienze nazionali ed infine sollecitando la revisione dei punti controversi.

Dal convegno è emersa l'opportunità di una ripresa del confronto per ricompattare tutte le forze vive in campo e ricercare l'intesa che porti alla revisione dei provvedimenti locali e aiuti ad intraprendere anche un'azione forte in Parlamento. In Senato sono stati depositati ben 5 disegni di legge, tutti

orientati a sopprimere l'esperienza delle Asuc, delle Regole e delle Vicinie, considerate ormai organismi inutili. Ai rappresentanti sia del Consiglio provinciale (Taverna, Panizza, Morandini) e della deputazione parlamentare (Tarolli ed Olivier) presenti, è stato rivolto l'appello per un'azione comune e concordata a protezione delle ataviche consuetudini, volta a difendere le proprietà collettive dall'aggressione della speculazione e del degrado seppure con un volto rinnovato che si vuole però efficace, interprete delle istanze dei più deboli, di quanti realmente vivono in montagna e sono impegnati a mettere in atto e far eseguire tutti gli strumenti di tutela, opponendosi ai poteri forti della società.

Al sindaco di San Lorenzo Valter Berghi e al coordinatore del convegno Graziano Riccadonna è spettato il compito di aprire i lavori e di sintetizzare le posizioni emerse, rinviate per quanto riguarda le scelte a livello locale ad un incontro annunciato da Dellai per le prossime settimane, prima della scadenza elettorale, per mettere mano, anzitutto, alla revisione del Regolamento e, con la prossima legislatura, ad eventuali modifiche legislative.

Osvaldo Dongilli e Marco Zeni per l'Ars Venandi hanno chiarito la funzione del gruppo associativo impegnato a tessere rapporti a 360 gradi con quanti operano a presidio del territorio sia sul fronte istituzionale che del volontariato. Anche in quest'occasione i cacciatori hanno fatto la loro parte, tramite le associazioni nazionali e locali ed attraverso le sezioni di San Lorenzo e di Seo e i loro presidenti Marco Bosetti ed Armando Morelli, per confermare il progetto di far diventare l'Edicola Sacra del Cacciatore a 1900 metri di quota, un punto di riferimento annuale della spiritualità alpina e di quanti sono espressione di una delle più antiche attività umane, la caccia. La Tre giorni si è conclusa infatti all'Edicola con un concorso straordinario di persone, nonostante un temporale improvviso che ad

un certo punto ha costretto gli organizzatori a sciogliere le fila dell'assemblea che si era formata sui pascoli intorno all'edicola ed a proseguire il rito della messa presso la cappella del Cacciatore. La giornata è stata dedicata a don Luciano Carnessali, autore un anno fa dell'opera in bronzo in mostra su un

grosso masso, chiamata "Edicola" alla stregua delle immagini pagane e cristiane che si trovavano ai crocicchi delle strade o sulle facciate degli edifici. L'Edicola è posta lungo uno dei più importanti itinerari alpini, nel cuore del Gruppo Brenta e testimonia il messaggio dell'artista a cacciatori, viandanti, escur-

sionisti e turisti. A quel messaggio si è richiamato don Vittorio Cristelli, sacerdote, educatore, giornalista, cacciatore, nella predica, citando anche altri efficaci capolavori di don Carnessali, come il monumento ai caduti di Stenico che si presenta come un invito alla pace attraverso la rappresentazione



Un omaggio ai fondatori del rifugio al Cacciatore in valle Ambiez

della tragedia bellica di un uomo morente, abbracciato alla consorte che tiene un figlioletto appeso al collo.

Ai piedi dell'Edicola si sono raccolti numerosi cacciatori, amici ed estimatori di don Carnessali e molti parrocchiani di Seo e Sclemo, con la corale parrocchiale, don Sergio Nicolli, incaricato della Cei per i problemi della famiglia, don Umberto Giacometti, direttore dell'Istituto arcivescovile, don Bruno Ambrosi parroco di San Lorenzo e don Dario Torboli, missionario. Folla la rappresentanza della pubblica amministrazione a cominciare dall'assessore alla caccia pesca, foreste ed agricoltura Dario Pallaoro, al consigliere Neri Giovanazzi, al parlamentare Luigi Olivieri, al presidente nazionale della

Federaccia Fausto Prosperini e dell'Associazione dei cacciatori trentini Sandro Flaim, al presidente dei cacciatori cinofili Claudio Eccher, al vicepresidente dell'Uncza Pietro Vigna. Da parte di tutti parole di rimpianto, di affetto e di riconoscenza al sacerdote.

Hanno parlato a nome delle rispettive popolazioni anche il sindaco ospitante Berghi e di Stenico, Ezio Sebastiani. Presenziava inoltre per la prima volta una rappresentanza di giornalisti d'Oltralpe e dell'Alto Adige, un gruppo di artisti guidati da Renato Ischia e Claudio Menapace. All'ultimo momento ha dato forfait lo scrittore Mario Rigoni Stern per motivi giustificati di salute, due maestri di musica, il compositore e chitarrista Pietro Mobile ed il maestro

di Tromba Giuseppe Giorgi.

In una lettera lo scrittore di Asiago ha ricordato l'esperienza indimenticabile dello scorso anno: le sue parole genuine di plauso a don Luciano Carnessali, sono state riportate, insieme con il volto del prete di montagna, sulla stele di Renato Ischia che resterà a perenne ricordo di quest'amico della sua gente, che con i suoi parrocchiani ha condiviso gioie e sofferenze, messo in cantiere e portato a termine progetti ed infine, unitamente all'Ars Venandi ed al Comune di San Lorenzo, approvato un'idea che sarà ricordata e rivissuta ogni anno come momento di preghiera e di riflessione.

MARCO ZENI

Nozze d'Argento per la Casa Assistenza Aperta di San Lorenzo in Banale

Il 31 marzo 2003, La Casa Assistenza Aperta di via Orsolini ha festeggiato il venticinquesimo anniversario della fondazione.

Un "compleanno" che rappresenta un traguardo importante per i promotori, i soci, gli ospiti, i volontari, e un motivo di soddisfazione e di orgoglio per tutti coloro che hanno lavorato per la nascita e la riuscita dell'iniziativa.

La festa è iniziata con una Santa Messa di ringraziamento, al mattino, nella chiesa parrocchiale, in occasione della quale sono stati ricordati con affetto i Soci Fondatori scomparsi: Lino Bosetti, Ciro Margonari, Angelo Sottovia, don Massimino Stoppini.

Nel pomeriggio, la giornata com-

memorativa è continuata presso la sede sociale, a partire dalle 14,30. La presidente Appolonia Baldessari, dopo il saluto agli intervenuti, ha rievocato brevemente la storia della Casa, dando poi la parola a varie autorità invitate alla cerimonia. Hanno quindi preso la parola il sindaco Valter Berghi, poi il dottor Enrico Cozzio, quale responsabile del settore cooperazione sociale della Federazione Trentina delle cooperative; ha poi portato il suo saluto il presidente della cooperativa "sorella" di Baselga di Pinè, signor Bruno Svaldi, che ha voluto sottolineare con un simpatico dono l'affinità di vedute e di scopi che accomunano le due realtà, pur territorialmente distinte. Ha portato infi-

ne il suo saluto il vicepresidente del Consiglio Regionale dottor Franco Panizza, che ha voluto sottolineare l'interesse col quale anche l'ente pubblico segue lo sviluppo di iniziative sociali su base volontaristica. Il dottor Panizza ha presentato la targa commemorativa offerta dalla Presidenza del Consiglio Regionale, unitamente alla targa nominativa offerta a ciascun Socio Fondatore. L'Ufficio di Presidenza ha anche fornito gentilmente il depliant illustrativo della manifestazione, con relativo invito, e un portachiavi-ricordo col logo della Casa Assistenza Aperta per tutti i partecipanti. La giornata si è conclusa in un clima di serena festa "in famiglia", attorno ai tavoli di un buffet molto in-



La Casa di Assistenza Aperta di San Lorenzo



Piscina: nuova gestione

Il giorno 27 aprile 2003, dopo alcuni mesi di chiusura, ha riaperto la piscina comunale del centro sportivo Promeghin, che per i prossimi quattro anni sarà gestita dalla società SPORTPLANET sas di Donati Michele & C. L'affluenza è stata da subito molto elevata, spazzando via così dubbi, perplessità e ingiuste critiche che avevano accompagnato l'assegnazione dell'appalto alla nuova società il cui direttore, responsabile anche dell'impianto, vanta decennale esperienza in questo campo.

La piscina propone molteplici e diverse attività sia ludiche che didattiche. In particolare si organizzano: corsi di nuoto (collettivi ed individuali), corsi baby, nuoto master, acquagym e acquafitness, preparazione atletica, ginnastica pre-post parto, corsi per disabili, ginnastica per la terza età, corsi per scuole.

La piscina è lieta di poter ospitare gli atleti della Brenta Nuoto, che vi si recano regolarmente per gli allenamenti e per le gare. Nel corso di questi primi mesi di apertura ha inoltre ospitato diverse squadre di nuoto e di calcio in ritiro a San Lorenzo in Banale. E' senza dubbio molto incoraggiante vedere fin dall'inizio tanta fiducia e partecipazione, motivo di stimolo per proporre nuove iniziative e favorire lo sviluppo di servizi sul territorio.

ORARI DI APERTURA

INVERNALE:

lunedì e venerdì: 19.00 – 22.00
martedì e giovedì: 12.00 – 15.00
mercoledì: 18.30 – 22.00
sabato: 10.00 – 19.00
domenica: 15.00 – 19.00

ESTIVO:

lunedì – venerdì: 10.00 – 22.00
sabato: 10.00 – 20.00
domenica: 15.00 – 20.00

SPORTPLANET

vitante e molto gradito.

Spesso, gli anniversari sono occasione di discorsi indulgenti a una retorica un po' vuota di significati effettivi. Tuttavia, sia nelle parole iniziali della presidente, sia nei successivi interventi sopra ricordati sono emersi alcuni elementi seri di riflessione su queste realtà locali ai confini fra pubblico e privato, fra volontarismo e ufficialità. In particolare, da parte di tutti gli oratori si è sottolineata la qualità dei servizi offerti da queste realtà, intesa non solo come qualità materiale del vitto, dell'alloggio, dell'assistenza nelle piccole o grandi necessità contingenti; ma qualità intesa anche come possibilità di rimanere legati e vicini alla propria comunità d'origine, ai propri affetti, ai propri orizzonti fisici e spirituali. Non è una considerazione da poco, anche se può sembrarlo. Non a caso, quando un ospite si trasferisce anche solo alla Casa di Riposo di Bleggio, quindi in una realtà abbastanza vicina alla nostra, conserva quasi sempre il desiderio di tornare, se le sue condizioni lo permettessero, alla sua Casa Aperta. Questo solo fatto, prescindendo da ogni altra considerazione, giustifica la presenza e testimonia l'utilità di strutture di dimensione limitata come la nostra. Queste considerazioni, per fortuna, stanno attualmente acquistando evidenza fra tutti coloro che, per dovere istituzionale o per sensibilità personale, si occupano delle problematiche legate al disagio sociale, connesso all'età o ad altre cause.

Dal riconoscimento dei meriti sociali e umani di tali strutture, all'impegno di sostenerle e di favorirne la diffusione, il passo dovrebbe essere logico e semplice: in realtà non lo è, per difficoltà oggettive. Il settore pubblico ha sempre qualche difficoltà a raccordarsi con organizzazioni basate in tutto o in parte sul volontariato, per quel carattere di "non certezza" che il volontariato invariabilmente evoca, a torto o a ragione; d'altra parte, il volonta-

riato è proprio quello che conferisce a una cooperativa di solidarietà sociale quella qualità che rende preziosa la sua opera, cioè l'attenzione alla persona, la disponibilità all'ascolto, la considerazione di un rapporto come un vero rapporto umano e non un rapporto di lavoro, che è di tutt'altra natura. Chi fa volontariato, lo fa perché "vuole" farlo, non perché "è obbligato" a farlo: questo fa la differenza, e che differenza.

Senza retorica ma con molto realismo, si può proporre l'idea di un'effettiva sinergia fra pubblico e privato in questi termini: assodato che una struttura come la Casa Aperta ha come scopo di migliorare la qualità della vita, obiettivo senza dubbio di interesse pubblico, e constatato che questo obiettivo viene realmente perseguito in modo efficace anche, e in modo determinante, con l'apporto del volontariato, sarebbe opportuno che il settore pubblico, a tutti i livelli, ne prendesse atto e si facesse carico anche, in qualche misura, di un consistente sostegno economico. Con le dovute garanzie, chiaramente; ma consapevole che questa sinergia di risorse economiche pubbliche e risorse umane volontarie, catalizzate e coordinate dalle cooperative di solidarietà, è forse una delle vie più praticabili per garantire un futuro meno traumatico e alienante a una società in cui il disagio sociale, in molti casi, è ben lungi dall'essere debellato, nei grandi centri come nelle zone più periferiche.

LA DIREZIONE DELLA
CASA DI ASSISTENZA APERTA

Il giardino naturale della Valle d'Ambiez

La Valle d'Ambiez è un autentico giardino. Si tratta solo di entrarci e di osservare, lasciando scorrere tranquillamente lo sguardo. Magari ogni tanto soffermarsi sui punti dove la forma del terreno o della vegetazione cambiano.

Lì dove il ghiaccione diviene a poco a poco una prateria sassosa, dove la roccia verticale improvvisamente interrompe l'andamento di una pendice, oppure ancora dove alcuni cespi intrecciati di mugo si addensano attorno ai resti di un antico crollo di rocce; lì vale la pena di osservare bene. In ognuno di questi angoli c'è qualcosa degno d'essere indagato, o semplicemente contemplato. Può essere un fiore, la traccia di un animale o la forma particolare di un canale di erosione del suolo. Tutto sembra rispondere tanto alle dure leggi della necessità, quanto a quelle, non meno severe, dell'armonia.

Un insieme variabile e diverso, più di quel che si può immaginare solo a pensarci. Se poi si cammina lentamente, guardando con calma dove si mettono i piedi, ad ogni passo salta fuori qualcosa. Un insetto gigante, un mozzicone di tronco bruciacciatto dal fulmine, un piccolo formicaio, un alberello cespitoso, la lucida colorazione di uno strato roccioso, un accumulo di aghi di larice portati dall'ultima pioggia e disposti in forma di piccola diga, il guizzo di una rana, gli escrementi rotondi e paglierini della lepre o le impronte del capriolo lasciate nel fango, quello formato appunto dall'ultima pioggia. C'è solo il rischio, come ben capite, di diventare romantici e contemplatori. Ma è un rischio, direi, che si può correre.

Tante cose diverse dunque per gli occhi. Ma non solo: c'è da ascoltare, da annusare, da provare.

Quando la genzianella cigliata, sul fare di agosto, compare lungo le ripetute scorticature del pascolo, noi sappiamo che è il primo annuncio dell'autunno ed è giunto il tempo che porta con sé un odore nuovo. Penetrante e diffuso.

Qualcosa di pervasivo che richia-

ma il morbido profumo della terra ed insieme quello meno morbido e più acre delle foglie cadute al suolo, predisposte ormai ad una lenta metamorfosi verso l'humus. Soprattutto alla base dei ghiaccioni più freschi e sulle pendici rivolte a nord o nelle conche nivali, dove crescono i salici nani ed i tappeti di camedrio alpino; lì, in particolare, si assaporano tutte queste sensazioni. Non vi si può sfuggire, anche senza annusare.

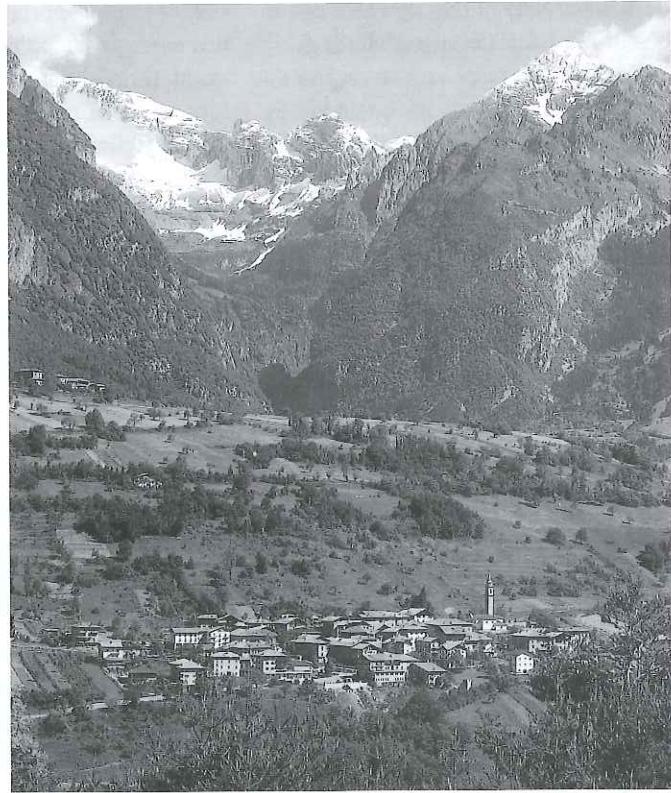
Emozioni che si associano ad una ritrovata freschezza dell'aria ed alla rugiada nelle prime ore del mattino. Se si vuole, è anche il tempo che induce la malinconica consapevolezza, tanto sottile quanto instante, della stagione che fra poco volgerà inesorabilmente al freddo dell'inverno. E qui c'è il rischio, stavolta davvero serio, di scivolare nel crepuscolare. Solleviamoci dunque ad osservare piuttosto la maestosità del paesaggio. La spettacolare corona sommitale delle cime dolomitiche, l'imponenza delle loro pareti, la gradazione dei colori del bosco, il candore dei ventagli detritici, le forme contorte delle rocce dei Credacci.

Lo sguardo può girare a tutto tondo e indovinare ovunque qualcosa.

Sì, ma lo sciampanellio delle vacche? E il rumore della cascata del Pissador? La brezza che scende dalla Vedretta d'Ambiez quando ormai è buio? Non

so a quale ordine di aspetti dare più importanza.

Si vede, si sente, si ascolta, talora trattenendo il respiro, si annusa. E così, io credo, qualche pensiero nuovo si forma, magari senza salire ad esprimersi chiaramente, ma di certo, nella mente o nel fondo dell'anima qualcosa di nuovo si crea. Scusate, a questo punto so di aver oltrepassato, ahimè, perfino la soglia rischio del patetico. Mi avvio dunque a concludere senz'altro.



La Valle d'Ambiez

La Valle d'Ambiez è la nostra valle. L'abbiamo ricevuta in consegna dai nostri padri. Per noi ora è un giardino. Per loro, ancora bambini, era il luogo delle malghe, della rigorosa pesa collettiva del latte, della mungitura alle quattro del mattino e del sonno profondo che non sente il temporale.

Rimanga dentro di noi il rispetto di questi ricordi. Nella speranza di non aver valicato altri limiti.

LUCIO SOTTOVIA

Una gita in barca

Per godere il racconto della gustosa avventura di alcuni monelli, raccontata molti anni dopo da uno di loro, bisogna sapere che in anni di eccezionale piovosità in località Madri (fino agli anni Sessanta del secolo scorso e cioè prima dell'inizio dell'edificazione in quelle zone) si formava un lago.

Un lago che a volte assumeva dimensioni davvero eccezionali arrivando fino a poca distanza dalle case di Glolo. Un lago che accendeva la fantasia dei ragazzini.

Ghe sénte tuti? Renè dei Zòpi, Giacomo dei Monchi, Ciro Castelan, Silvio de l'Andela (sozi effettivi); Remo Polòni, Genio Peccata, Milio Tomeòt e qualche alter (sozi de complemento).

Per ultim, per educazion, me meto mi, ma ve garantiso che anca se me meté en testa dela fila, no me la tógo su con negùn.

Sì, Siòri, questa l'era la ghenga dei più bravi spiazzarói de 'l paes, voi dir, i personaggi più de moda 'n te le cronica che de casa e de scóla.

Ve digo sol che se i avessa usà el baston su 'l seri per pagarne fór de tute le mattade che avem combinà, mi zèrto, no sarà qui ades a contarven una endò che, più che noaltri, le sta el diaol a giugar la part più grossa.

Lasseme taiar cort per vegnir al sodo.

Chi ha vist Glol (... ma quel Glol de 'na volta!), spiegarsene en te 'l lac de Madri, anca nando a spazzón per Venezia, el ghe vegnirà semper en ment e con en pò de nostalgia.

Sia pur rebaltade quele casote se le vedeva dent tute bele, vorà dir molasine, lì enciodade sota Beo, anca quel con le gambe en su.

De drit – denter el lac – no gh'era che i cavéi rabiosi de tre saighèri che i gaveva l'acqua fin al col.

No ghe da farsen meravea se en spetacol compagn 'l empizava la fantasia dei bravi spaizarói dando fià a imprese come questa che stago per dirve su.

'Na panèra, quela che de solit se usava per pelar i porcéi, sequestrada

de scondón a la Santa Sorda che la la gaveva en prest (Giacom el saveva tut), tre tòchi de scorz rangiadi giò a la segheria dei Zòpi, en secio de tela, relit de guera, tot en prest da 'l mul de Zambra, 'ste poche robe le ha risolt el problema de come far 'na crociera su 'l lac de Madri.

'Na domenega, subit dopo mez di, la ciurma la se metuda en moto scavenzando giò per i pradi con l'erba pitost alta, senza tanti scrupoi per el pestolón.

Se qualchedun el 'n aves visti da lontan con quei arnesi en spala nar avanti così seri, son tentà de dir che 'l avria pensà più a 'n obit, che a 'na spedizion sul lac.

El varo lé sta subit fat, ma apena vista l'acqua vegnir da le crepe, avem capì subit che se cognéva cavarse le scarpe e i calzaròti e de farne su le brache fin sora i ginòci.

No me la sento de descriverve l'emozion che avem próà quant che la barca, ciapando el largo con l'acqua semper più fonda, lé rivada vicin ai tre isoloti dei saighèri.

De tant en tant ne deven el cambi de posto e de mister per dar a tuti la

sodisfazion de viver la vita de bordo.

A pena dopià l'ultim saighèr avem sentù zocar vesper; la prima sonada se vede che no gavem gavù temp de scolarla!

A quei tempi no se poteva mancar a dotrina.

Per far più prest se metù a remar anca el Ciro che fin a quel moment l'era de turno a 'l secio.

La barca la se fata più pesante e non ghe stà vers de portarla endò che l'era stada varada, perché la tocava sul font; avem dovest saltar fora da la panèra e butarla, ma, fati pochi pasi, la sé empiantada 'n'altra volta.

Preocupadi per el temp che sgolava, ne sem decisi de rebaltarla per udarla da l'acqua e così ghe sem envegnudi a portarla quasi ala riva.

Ne 'l far 'sta operazion el diaol el gh'ha fat cascarr en te l'acqua el gran capel de paia che el gaveva en testa el Renè e, con en par de sopioni, el l'ha portà subit al largo, fór de man.

Giacom l'ha convint el proprietari che l'era méi pensar a 'l recupero dopo dotrina: 'na bela barcheta de paia come quela no la poteva nar a font.

Sem rivadi a colo a l'asilo, giust en temp per schivar i fulmeni.

Finida l'istruzion, sem nadi giò en



Alpinismo d'altri tempi, nel Gruppo del Brenta



Alpinismo d'altri tempi, nel Gruppo del Brenta

cesa, anzi, en sagrestia, per ciapar la benedizion.

L'ultim scorlón de campane le stà segùi dai zòchi d'alarme de la campana e i pompieri i e scampadi via en te 'n lamp.

- *Foch, foch!* – se pensava e se voleva corer a veder anca noaltri, ma l'ocio del capelan el ne n'nciodava lì: i scolari i doveva nar fór de cesa per ultimi.

Finalmente e vegnù el nos moment; apena fóra ne sem dati da far, ma per quant che se vardas en giro, foch no se 'n vedeva; se vedeva, enveze, 'na procesion de gent che neva vers Prà e da lì, un per un, for per el senter vers Madri, en senter strangolà fra do stopaie de fil de fer spinà, alte gnanca mez meter, fate su sol per empêdirghe al senter de slargarse!

Scavalcando l'una o l'altra de le do stopaie, per superar le veciote, avem binà su la nóa che doveva eserse negà en putel en te 'l lac de Madri.

- *Ma nó 'l pol eser* – disseven fra de non – *gh'èrem fora sol noaltri.*

A davoderne i oci le sta 'na pôra dona che, disendo su la corona, finì el requiem, la se lamentada disendo: - *Póra Luziéta, va là che la te tocada grossa anca a ti.*

La ciurma a quel punto la se desfada: ognun le nà per so cont.

Ho scavalcà per l'ultima volta la stoia e con 'na corsa da disperà a travers el broilo dei *Bolgi* e dei *Zopeleti* son rivà vicin al casòt da la legna en do che entendeva sconderme.

L'unico che el podèva averme vist le sta Donato Poés che, finì el so turno, el tornava en dré dala Crozèa. Veggendo giò per Brumol l'ha subit capì che gh'era vergót de nôff fór per Madri; rivà su la porta de casa, l'ha butà lì su 'l pattol el prosac coi avanzi (!) e lé corest anca lu e, pasando su la porta de casa dei *Castelani*, no 'l se gnanca tot el temp de dirghe "ciao" a la morosa!

Le sta lu a convincer i pompieri a tornar a casa giurando de averme vist en moment prima a me casa.

Bisogn anca dir che nel fratemp era rivadi anca tanti putéi tuti d'accordi nel dir che i n'aveva visti a dotrina.

A 'sto punto bisogn ben che ve diga come l'ha fat el diaol a far scopiar la bomba.

La Luziéta l'aveva abituà el so Renè a dirghe semper en do che 'l neva ogni volta che el neva fór de casa.

Quel dì el Renè nô l'ha podest rispettar la regola e così so mama la s'é fata sul pontesèl, l'ha scoltà, pò l'ha scrutà en giro e l'ha anca ciamà, ma senza risultati.

Malsaorìda, ne 'l dar 'n altra ocida en giro la s'é acorta che gh'era la Chiarina sentada al solito posto, su la porta de casa e l'ha g'ha domandà se l'aves vist el so Renè.

- *Ma si, comare Lucia, en par de ore fa me par de averlo vist che el neva giò per i pradi tirandose dré, aidà da altri, vergót de gros.*

La Luziéta, sospetosa (e forsi gnanca a tort) la s'é molada fór de casa e, nando dré ale pestole, forsi méi dir "pestolón" le rivada fin fora al lac. L'ha vist via vergót, vergót che no l'avrà volèst veder, ma che l'era propi el capel de 'l so Renè che 'l se dondolava su l'acqua, e a pochi metri da la riva la panèra rebaltada.

No ocur miga eser stròleghi per capir che doveva eser sucedù 'na disgrazia.

- *Aiuto, aiuto! S'é negà el me Renè!* - I so urli i é stadi scoltadi da qualchedun e me dispias no poderne far el nom.

Questo qui, su l'esempi de 'l sagrestan de don Abbondio, l'è corest al campanil e l'ha fat de 'l so méi per aidar quela pôra dona.

No so come i se la sia cavada fór i altri sozi.

En quant a mi, ve dirò che me pora mare, su 'l far de la not, seguendo la so snasa, al ciar de 'na luna quasi piena, l'è stada bona de gatarme scondù en te 'n mucio de fen!

Basi e sberle i se alternava e no savrà dirve se el cont l'é na en paregio.

Ve 'l digo dalbon: l'è stada quela una dele pôche volte che le ho ciapade volintera; i frèglòti la me i aveva tegnudi caldi en te 'l forno!

El maestro, per penitenza, el m'ha dat el compito: "Una gità in barca".

Ho savest, pù tardi, che 'n ghe n'era 'n alter che el gaveva da far fóra i conti con mi: Donato Poés... per quela corsa a fin di giornada.

Me auguro che el m'aba concedù l'amnistia en ocasion de le so noze d'oro!

BOSETTI MARIO RAFFAELE
TEMPORAL

Alla riscoperta dei scotumi



Proseguendo con l'anagrafe delle famiglie, nei registri della parrocchia si trovano i Brunelli.

Brunelli *Aredi* di Prusa; la prima data riportata per questa famiglia è il 1764.

Ma c'erano anche i Brunelli *dell'Anna* di Prusa e di Deggia. Lorenzo (1796 – 1876), della terza generazione dei Brunelli di Deggia, viene segnalato come colui che fece edificare la prima cappella dedicata alla Madonna.

Brunelli *Mazzola* di Senaso, sembra siano la famiglia più antica di San Lorenzo con questo cognome: il capostipite, Simone, nacque nel 1648.

Molti emigrarono: a Venezia, a Lendinara e a Fiesso Umbertiano (Rovigo). Intorno alla metà dell'Ottocento, raccontano le note del prete, se la passavano bene, questi Brunelli, avevano fatto fortuna e uno di loro fu anche per diversi anni sindaco di Fiesso. Sempre a questo ceppo appartenne un sacerdote, don Giuseppe, morto nel 1936, fratello di suor Giovannina, una francescana missionaria celebre pittrice a Gerusalemme, morta nel 1960.

Brunelli *Valletti* di Prusa dei quali si contano sette generazioni. Molti emigrarono in Argentina, in Brasile, in Colorado e da lungo tempo non si conosce direttamente nessun discendente. Inquietante particolare: intorno alla metà dell'Ottocento, a distanza di pochi anni l'uno dall'altro, due fratelli appartenenti a una delle famiglie *Valletti* sono stati uccisi in giovane età: uno alla fontana di Berghi, l'altro a Pergnano.

Passiamo ai Calvetti: sono registrati i *Borro* e i *Caldia* di Senaso e Glolo. Dai *Borro* ebbe origine il ceppo dei *Bellezza*.

Ceresetti. Si legge che erano un'antichissima famiglia di Celledizzo in Val di Sole. Quelli di San Lorenzo, discendenti di un Domenico immigrato verso il 1810, si stabilirono a Prato.

La famiglia Chinetti era soprannominata *Fiamaz*; aveva infatti origini fiennesi, il primo Chinetti, un Valentino, che veniva da Moena.

A Moline c'erano i Chistè *Pessat*, originari di Madruzzo.

I Daldoss erano a Pergnano ed erano soprannominati *Gianéti*.

I Donati, conosciuti come *Poési*, erano a Glolo, provenienti da Caldanzo verso il 1770. Come li soprannominavano inizialmente? *Caldonazzi*.

I Flori, un unico ceppo, erano i *Moscati*, a Berghi.

I Floriani provenendo da Lavarone (1790) erano detti *Lavaroni* e si stabilirono a Senaso, Prusa e Berghi. Persa la traccia dell'origine geografica, furono soprannominati *Spinzi*.

I Fontana di Prato erano conosciuti come *Bignéi* – *Gabriéi*: frequentissimi erano in tutte le generazioni i Gabriele.

Altre famiglie Fontana non compiono col *scotum*.

A Pernano c'erano i Gilberti, poco numerosi e senza *scotum* ufficialmente registrato.

I Gionghi, provenienti da Lavarone intorno al 1790, erano a Prusa, soprannominati *Carinati*.

Vari erano invece i ceppi di Giuliani: a Glolo i *Carega*, i *Sordi* e i *Calchéra*; in Deggia i *Perotré*, a Pernano i *Galanti* e i *Damiano Parolòt*.

Sono vissute a San Lorenzo anche tre distinte famiglie Lutterini a partire dalla seconda metà del Settecento e una famiglia lorì fin sul finire del secolo successivo.

I Gregori *Stoch* erano a Moline, ma c'erano anche i Gregori *Parin-Zachea*, famiglie poco numerose delle quali non è segnata la residenza.

I Margonari erano conosciuti come *Chechini* e *Castelani* e discendevano da un'unica famiglia come è registrato.

Il ramo che ha preso il soprannome di *Castelani* ci rimanda alle vicende di Castel Mani che, abbandonato dal capitano, venne abitato dal "servo" Antonio Margonari; il documento che ne parla è del 1658, nell'archivio parrocchiale di Tavodo.

Orlandi: i *Zopeléti* immigrarono da Verona verso il 1780. C'erano poi i *Monchi*, gli unici registrati con la frazione di apparttenenza che era Glolo, i *Stefenaci*, i *Vilani*; i *Vigilòt Papete*, i *Battestini* con tanti Giovanni Battista nell'albero genealogico; e ancora gli Orlandi *Perini* – *Salteréi* – *Tornéi*.

Gli Orsingher sono giunti dopo la

seconda guerra da Canal San Bovo; di una famiglia Pederzoli le notizie si ferzano a un secolo fa.

I Pedrotti *Baceda* erano oriundi di Cavedine e arrivarono nel 1860.

Coi Rigotti non si può far presto: Rigotti *Bagigi* a Glolo, *Betóni* a Dolaso, a Prato i *Belò* e i *Geromeni* e i *Gianoni*, molto numerosi, questi, da cui si diramarono anche i *Peciòti*; i *Pecici* fino alla fine dell'Ottocento erano registrati a Prato, i *Comarin* a Glolo.

A Prusa i *Mazzoletti*, i *Malia* e i *Mennoni*; i *Papi* a Prato e a Glolo; i *Provedi* – *Ilari* a Prato, coi *Tomeoti*; a Moline i *Peverin* – *Bete*; a Dolaso i *Sborzi*, a Glolo anche i *Slozzeri*; *Slozzeri Pistor* a Moline. Questi ultimi, recita il documento, "provenivano dal ciocco *Slozzeri* di Glolo, sono andati alle Moline perché avevano i mulini; facevano il pane per tutta la zona".

Poi c'erano altri Rigotti i *Slozzeri* – *Martini* – *Piereti*, col ramo dei *Fichéti*.

E non sono certamente tutti i Rigotti, ma mi attengo alle note del documento ufficiale.

I Sottovia erano distinti in *Segala* – *Polican*, a Berghi; Sottovia *di Canzio* e *Belini* a Pernano; di questi ultimi, dice il documento, "due ciocchi".

Tomasi: i *Cospati* erano a Pernano, i *Zòpi* a Senaso.

I Zambanini, venuti da Tavodo nel 1925, erano conosciuti come *Petenéri*.

I Zamboni di Senaso erano i *Giosefóni*, i Zanella erano i *Marinéri*.

Non so quanto interesse possano suscitare le informazioni date in maniera molto sintetica in questa pagina e nel numero precedente riguardo ai soprannomi "storici" del paese, ma mi è sembrato giusto scrivere anche di questo per più motivi: i *scotumi* appartengono alla storia delle famiglie di San Lorenzo e in qualche caso sopravvivono a chi li ha "portati", come nel caso dei *Oséi*. Inoltre molti *scotumi* resistono ancora e contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza alla famiglia e alla Comunità.

MIRIAM SOTTOVIA



Verso Castel Mari

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

44 · ANNO XVI · n. 3 · Settembre 2003

Sped. in abb. postale art. 2, comma 20/c, L. 662/96 - Filiale Trento
Quadrimestrale - Taxe perçue - Tassa riscossa - Ufficio Postale Trento Ferrovia (I)